

Conegliano



IL SINDACO CHIES
«L'attenzione al comparto sociale è uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione, basti ricordare il Progetto Giovani»

treviso@gazzettino.it



Venerdì 2 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Team Volley addio e rabbia: «Quel bando andava fatto prima»

► Dopo l'annuncio della società, Tondato (Lega) attacca il Comune: «La Zoppas Arena rimasta chiusa per due anni»

CONEGLIANO

L'addio all'attività da parte del Team Conegliano Volley apre, inevitabilmente, a strascichi politici. L'annuncio da parte della dirigenza, guidata da Claudio De Luca, ha lasciato amarezza in appassionati della pallavolo (ma non solo) per la fine di quella che era ormai divenuta una realtà storica (fondata nel giugno 2000) dello sport coneglianese (5 squadre e un'ottantina di ragazze iscritte). Una delle ragioni che hanno portato alla sofferta decisione è la stata la mancanza di certezze riguardo la gestione dello Zoppas Arena (e l'assenza di alternative in città). «Per far fronte a una stagione sportiva di livello, è necessario confermare i contratti con gli allenatori e con lo staff, già in questi mesi - aveva affermato il presidente De Luca - Non avendo certezze sulla disponibilità dell'impianto, siamo costretti a fermarci». Il riferimento è al bando (a tutt'oggi aperto) sulla gestione dello Zoppas Arena, che «ha minato le fondamenta del nostro progetto», aveva aggiunto De Luca.

L'ATTACCO

Ed è proprio sul bando che Maurizio Tondato capogruppo della Lega Nord, affonda ora il colpo: «È con grande rammarico che ho appreso che la società ha sospeso l'attività della squadra a causa dei tempi troppo lunghi per ultimare l'assegnazione della gestione della struttura». Pur riconoscendo la complessità della procedura, secondo l'esponente dell'opposizione «l'avvio del bando doveva tenere conto di questi tempi e agire di conseguenza. Per quasi due anni, gli impianti sono rimasti chiusi a causa dell'emer-



genza Covid, un biennio durante il quale, se davvero la gestione fosse stata una priorità di questa amministrazione comunale, la gara poteva essere avviata con anticipo». Su quanto accaduto è intervenuta anche Francesca Di Gaspero (Noi Democratici), che si è detta «dispiaciuta per l'accaduto. Dall'essere in città ben due società di pallavolo (l'altra la Imoco Volley, ndr.), ora non ne rimane nemmeno una». «Il Team Conegliano Volley, visti gli investimenti fatti in questi anni dalla società, avrebbe meritato una maggiore attenzione e un pari riconoscimento da chi è al governo - ha aggiunto Di Gaspero - Quanto accaduto, però, non è che una

**LA DI GASPERO:
«LA CITTA' VA
SFIENDO, NON SI
PRENDE IN GIUSTA
CONSIDERAZIONE
L'ASPETTO SOCIALE»**

inevitabile conseguenza di una politica più attenta al mattone e al cemento che alla qualità della vita dei cittadini. Conegliano va sfiorando, non si prende in giusta considerazione l'aspetto sociale, dai giovani agli anziani, ai bisognosi: manca l'attenzione ai servizi alla persona».

LA REPLICA

Per propria parte, la Giunta ha voluto rimandare al mittente le accuse sul fronte del sociale con il sindaco Fabio Chies che ha ricordato come «la nostra attenzione proprio al comparto sociale è uno dei fiori all'occhiello di questa Amministrazione. Basti considerare, a titolo di esempio, il Progetto Giovani, anche questa un'attività di cui andiamo fieri». «Sul fronte delle società sportive, ricordo che Conegliano è fra le realtà che ne conta il maggior numero. Invito la Di Gaspero a confrontarsi con gli uffici municipali, prima di parlare di cose che non conosce».

Matteo Negro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE Il team Volley sospende l'attività; a sinistra Maurizio Tondato e Francesca Di Gaspero

Raccolta fondi degli alpini «Aiutiamo gli alluvionati»

CONEGLIANO

Gli alpini della sezione Ana di Conegliano si sono impegnati in prima linea sul campo, ma anche con la raccolta di fondi, per l'Emilia Romagna. «Dopo l'adunata di Udine ci siamo salutati e siamo tornati a casa, ma per molti dei nostri fratelli alpini emiliani e romagnoli il rientro si è trasformato in un inferno, fatto di acqua e fango che ha travolto e sconvolto i loro paesi, le loro case e la loro quotidianità, e di fronte a questa catastrofe non possiamo e non vogliamo restare a guardare» ha spiegato il presidente Gino Dorigo.

LA MOBILITAZIONE

«Per questo ci siamo attivati con le nostre colonne della Protezione civile e i nostri volontari, e per chi resta a casa e non può raggiungere le zone dell'alluvione c'è comunque la possibilità di dare un aiuto». A questo scopo «abbiamo attivato una raccolta di fondi a cui tutti possono partecipare e speriamo di replicare il successo del-

la raccolta per l'emergenza Covid, quando siamo riusciti a raccogliere circa 90mila euro, grazie ai quali abbiamo donato due ecografi alla terapia intensiva dell'ospedale di Conegliano».

LE COORDINATE

Chi vorrà partecipare alla raccolta di fondi per gli alluvionati, potrà usare le seguenti coordinate bancarie intestate a A.N.A. sezione di Conegliano. Presso Banca Unicredit, Filiale di Parè IT 18 N 02008 61621 0000 5600 6507, Banca della Marca Filiale di Conegliano IT 72 I 07084 61620 0000 0031 0004, Banca Prealpi Filiale di Conegliano IT 04 E 08904 61620 0090 0010 3928. Con la causale "Raccolta fondi pro

Emilia Romagna».

PRO ALLEVATORI

Ma se l'Emilia Romagna chiama anche Letteria Soligo risponde. Il presidente Lorenzo Brugnera lo aveva annunciato in occasione dei 140 anni di Letteria Soligo: «Vogliamo fare la nostra piccola parte per aiutare le popolazioni dell'Emilia-Romagna che in questo momento si trovano in gravi difficoltà a causa delle recenti inondazioni. Solo unendo le forze possiamo raggiungere un risultato importante». E la promessa è stata mantenuta: per 90 giorni, a partire da metà giugno, sarà possibile acquistare alcune delle referenze più importanti di Letteria Soligo, identificate da uno speciale packaging dedicato, con la consapevolezza di dare una mano ai territori colpiti dal disastro. Parte del ricavato delle vendite del latte fresco e del latte "più giorni" sarà, infatti, devoluto agli allevatori dell'Emilia-Romagna che, oggi, si trovano a dover ripartire da zero.

G.P.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mortale in auto: chiesto il giudizio per il patron dei grissini Roberto

CONEGLIANO

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il patron dei grissini "Roberto", l'imprenditore coneglianese 85enne Gianni Canzian, accusato di aver causato, con un sorpasso azzardato la morte di Edlira Alicka, 55enne di origini albanesi, ma che risiedeva da tempo a Vidor nell'incidente successo il 20 febbraio 2022, lungo la Provinciale 34 a Sernaglia.

LE INDAGINI

A conclusione delle indagini preliminari il pubblico ministe-

ro Anna Andreatta, ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio stradale, addebitandogli l'esclusiva responsabilità dei fatti, per Canzian, patron e fino a tre anni fa (prima di passare la mano alla figlia) amministratore unico della Roberto Industria Alimentare

**SECONDO IL PM CANZIAN
HA CAUSATO L'INCIDENTE
CHE E' COSTATO LA VITA
ALLA 55ENNE EDLIRA
ALICKA, ALBANESE
MA RESIDENTE A VIDOR**

sr), di Susegana leader nella produzione di tramezzini, grissini e prodotti panificati in genere. Il giudice dell'udienza preliminare Isidoro Colombo, ha fissato per l'11 luglio l'udienza preliminare di un processo dal quale i congiunti della vittima, assistiti da Studio3A-Valore spa, si aspettano giustizia.

LA CONTESTAZIONE

Il pm contesta all'imputato la colpa nella guida in quanto - secondo l'accusa - percorreva alla guida di una Audi A8 via Piana della Sernaglia, un rettilineo, in direzione Pieve di Soligo e indagava un sorpasso nonostante la



LA VITTIMA Edlira Alicka, 55 enne albanese di origine ma residente da tempo a Vidor

camere di video sorveglianza dell'impianto di carburante, vicino al luogo dell'incidente.

«I congiunti della donna, che ha lasciato il marito, gli anziani genitori, che vivono a Valona, in Albania, e numerosi tra fratelli e sorelle, che hanno già ottenuto il risarcimento danni dall'assicurazione, si aspettano adesso una risposta ferma in sede penale e una condanna del responsabile del tremendo incidente» fa presente lo studio 3A-Valore spa. «Voglio giustizia per mia moglie, non si può uccidere una persona correndo in auto in quel modo. Non perdonerò mai chi ha fatto tutto questo» aveva dichiarato all'epoca, il marito di Edlira, Musa Jenaj.

V.Lip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA